



LOVE DI 24 LURIA 1996



Miguel Indurain vince il suo quinto Tour consecutivo ed entra nella storia del ciclismo

Indurain vince il suo quinto Tour consecutivo ed entra nella storia del ciclismo

Un '95 in vetta alle classifiche Il romanzo italiano alla riscossa contro gli stranieri

Tanti romanzi italiani in vetta alle classifiche: dalla Tamaro a Tabucchi, dalla Di Lascia al giovane Brizzi. Con Mondadori e Feltrinelli a fare da leone nella narrativa «esordiente». Un '95 di rinomata per i nostri scrittori dopo anni in cui il pubblico sembrava preferire i libri di politici, comici e giornalisti. Cosa è successo? Mento del frutto degli editori o semplice pigrizia a dare la caccia al meglio della produzione straniera? E i premi letterari che parte hanno avuto nel trainare le fortune dei nostri scrittori? I pareri di Gabriella D'Ina, Paolo Repetti, Carmine Donzelli, Alessandro Dalai

ANTONELLA FIORI

A PAGINA 3

Presiede la giuria del Kinofestival A Mosca arriva Gere Una star discreta aspetta il Dalai Lama

La Mosca «bene» impazzisce per Richard Gere, presidente della giuria del XIX Kinofestival. La sua presenza è per il momento la cosa più interessante di questa edizione riveduta e corretta anche se l'atteggiamento del divo americano è di assoluta sobrietà. Molti film mediorici ma tanto entusiasmo da parte di Gere per il suo nuovo impegno. Esta anche organizzando l'arrivo a Mosca del Dalai Lama, insieme dovrebbero andare in Mongolia per una festa religiosa. La stampa sembra tuttavia attratta da altro: chi è la bella interprete giunta con lui da Londra?

RINO SCJARRETTA

A PAGINA 10

Stavolta i rigori dicono no al Brasile: la Coppa America va ancora ai padroni di casa

La dura legge dell'Uruguay

NESSUNO COME LUI. Miguel Indurain si è aggiudicato per la quinta volta consecutiva il Tour de France, un record. In passato anche il belga Eddy Merckx e i francesi Jacques Anquetil e Bernard Hinault avevano vinto cinque Tour, ma nessuno prima d'ora aveva fatto sue cinque edizioni delle più classiche delle corse a tappe una dietro l'altra. Indurain ha mantenuto la maglia gialla fino al traguardo di Ieri a Parigi dal 9 luglio, giorno in cui vinse l'ottava tappa, una cronometro individuale. Il campione ha concluso il Tour con un vantaggio di 4 minuti e 35 secondi sul suo più diretto avversario, lo svizzero Zuelle. Al terzo posto il danese Bjarne Riis, con più di sei minuti di distacco. Gotti, primo degli italiani, è quinto.

FESTA PER 500 MILA. Il trionfo di Indurain ha avuto ieri per i comici i 500 mila tifosi sppati lungo il percorso cittadino e i mille a Champs-Élysées. L'ultima volata è stata vinta dall'uzbeco Djamolidine Abdoujaparov. Ma tutti gli occhi erano per lo spagnolo.



Quinta vittoria per Max Biaggi «re» delle 250

I SERVIZI HELLO SPORT

SETTE SU SETTE. Davanti ai 60 mila dello stadio del Centenario finisce al giorno la finale della Coppa America tra Uruguay e Brasile. Dal dischetto sbaglia il centravanti brasiliano Tullio. E per la settima volta su sette l'Uruguay conquista la Coppa giocando in casa e con 14 vittorie raggiunge l'Argentina nell'albo d'oro. Al 30' del primo tempo il gol brasiliano. Bella l'azione da Zinho ad Edmundo a Tullio che mette dentro di petto. In apertura di secondo tempo il pareggio di Bengoechea su punizione.

GRANDI AL LAVORO. Tutte al lavoro le squadre di A. Dal nitro giapponese di Kuroki inizia con la Lazio. I analisti delle favorte per il prossimo scudetto. I biancoazzurri hanno battuto l'Olkaido per 8-1.

SCHERMA, DUE ORI AZZURRI. Ai mondiali di scherma gli azzurri della sciabola a squadre hanno battuto in finale la Russia, mentre le ragazze del fioretto hanno avuto ragione della Romania.

Ma la corsa era finita su quel paracarro

AZZURRI un pronostico nel ciclismo non è facile. Basti a pronosticare quello che pedala più forte. Sono i catalani, e un di ogni tecnico. Se uno va forte, ce lo fa sapere. Su ogni dunque, tenuto conto di una tendenza che si spazia a tutto il mondo, diventa difficile prevedere il vincitore. Vediamo i Gotti dell'ultimo Tour, e il loro nome diventa un termine passato e italiano, visto che per diventare «gotti» dovete per lo meno aver vinto due Tour. Come se il Tour di Biaggio in forma diventasse capace anche di parare i rigori. Nel ciclismo ogni cosa è possibile, perché fondamente i catalani si trattano soltanto di un uomo le gambe più in fretta. Cosa non è difficile ipotizzare. E punto vittoria consecutiva. In Italia il Tour. Ma cosa c'è di nuovo? Il fatto che chi ha vinto più volte il Tour, e questo posso capirlo, ha più probabilità di vincere.

CLAUDIO FERRETTI

que l'assai più di quanto non mi parvasse, e sottolineo il «non» fac. quot. Dov'è, si simmetizzano, direi che il modo di correre di Indurain era un fascino della ragione.

Nel voler parlare male di Gotti, mi è venuto in mente il verso di Apuleio: «Il tuo sguardo è un serpente, il tuo sorriso è un serpente». Indurain, si dice, è un di quei corridori che si fanno un arcipoco spazioso, ma capace di vincere in linea e prosa, e di vincere in linea e prosa, e di vincere in linea e prosa. Anzi, quello che si scopre, è un uomo di contraddizioni. Il nomadismo che si spazia in una sola corda di giri in lungo, e più forte, sul passo cronometrico, è un uomo di più dibole sul passo cronometrico, ma facile, e a volte che uno l'ha vinto. Indurain, in quel Tour, è tutto quello che vi può essere in una vita, e tutto nel mondo, quasi per sé, e questo è un grande. E il fatto che non impedisce che un uomo Ma

Un Indurain così, tanto più forte di un corridore, persino uno spagnolo, con quella scorta prima della cronometro di Scaramia, sarebbe stato capace di essere un personaggio di primo piano nella cavalcata di Indurain. Ma sappiamo che non ce ne fu bisogno.

Sappiano che il Tour per tutti finì proprio quel giorno, dopo poche chilometri all'altezza di quel paese. Per tutti, meno che per gli organizzatori. Mi stupisco che qualcuno si sia stupito. Davvero, qualche persona pensava che, in nome di un Casati, che qualunque fosse la macchina del Tour sarebbe stata capace di impedire al mio eroe di vincere un Tour, che vale il fatto che, in nome di un Casati, che qualunque fosse la macchina del Tour sarebbe stata capace di impedire al mio eroe di vincere un Tour, che vale il fatto che, in nome di un Casati, che qualunque fosse la macchina del Tour sarebbe stata capace di impedire al mio eroe di vincere un Tour.

Concerto spagnolo per Jagger Rolling Stones Musica del «Diavolo» in giro per l'Europa



CONCORDIA ZULLO

A PAGINA 10